

Per la Sig. Fiore Zuzzeri Pescioni. Al Boccabianca.

*QUESTO sì vago, e sì gradito FIORE,
 Chebbe la terra, l'onde, e i cieli amici,
 Con le sue fortunate alme radici
 Dolcemente mi tiene auunto il core.*

*Donna gentil, a cui pregio d'honore
 Si dà fra le più chiare alme felici,
 Che fa l'aer sereno, i campi aprici
 Co' suoi begli occhi, che gouerna Amore:
 Ahi pur, che non si mostri altrui superba,
 S'ì come suole; e la spauenti il nome
 Co'l tristo effempio de la pena acerba:
 Ch'a lei dourebbe esser ben noto; come
 Tale adornò già di se stesso l'herba;
 Che'l suo bel viso amò solo, e le chiome.*